

È stato un lavoratore dell'intelletto e un amante della cultura.

Devo a lui quasi tutto.

Per merito suo, di Felice Laudadio e di Ugo Casiraghi ho cominciato a scrivere per l'Unità.

Lorenzo è stato fondamentale in due occasioni: lo conobbi alla prima edizione del Premio Ferrero di Alessandria e cominciai a collaborare con Cinema e Cinema, un'occasione di visibilità e scrittura importante.

Nel 1984 il neodirettore dell'Unità, Emanuele Macaluso, mi ha chiesto di andare da Milano alla Redazione centrale di Roma: ero molto giovane, emozionato, lusingato e spaventato.

Sono andato a trovare Lorenzo nella sede della Longanesi: "E se provassi nell'editoria?" gli chiesi.

Lui mi guardò e mi disse molto tranquillamente che ero un giornalista sul serio, di andare a Roma e di non avere paura.

Il suo parere è stato decisivo.

Non era solo un bravo critico, come tanti: Lorenzo era bravo a capire il mestiere adatto agli altri con intuito, acutezza e intelligenza.

Era un uomo e un amico generoso, virtù rara.

Con tutto il cuore, caro Lorenzo, grazie per quello che sono: è anche merito tuo!

Alberto Crespi